

I quattro fondi del programma Solid: l'impegno dell'UE verso l'immigrazione

La complessa struttura degli interventi previsti in sede comunitaria con i relativi progetti e priorità. Oltre a quello della solidarietà, i settori della sicurezza e della giustizia

a cura di Assunta Rosa
Vice prefetto - ministero dell'Interno

Il programma quadro Solid

Il fenomeno di crescita della pressione migratoria che coinvolge l'Unione Europea sta inducendo i 27 Paesi membri a cercare soluzioni comuni per la gestione dei flussi in entrata. L'UE, attraverso l'impegno diretto della direzione generale della Commissione europea "Libertà, Sicurezza e Giustizia" sta concentrando gli sforzi sul delicato tema dell'immigrazione attraverso svariati strumenti di intervento al fine di promuovere il principio della democrazia, il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà e l'osservanza dell'ordinamento legislativo europeo in materia di libertà, sicurezza e giustizia. Tale impegno si concretizza, nel contesto della programmazione 2007-2013, nella implementazione di tre programmi quadro.



Il **programma Solid** è dotato di quattro strumenti finanziari:

- Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013 (FER),
- Fondo Europeo per le Frontiere Esterne 2007-2013 (EBF),
- Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013 (RF),
- Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi 2007-2013 (FEI).

Ciascuno di essi si attua mediante la definizione di un programma

Il programma Solid e i suoi strumenti finanziari

pluriennale le cui linee guida vengono recepite all'interno dei singoli programmi annuali.



Europa

Nella struttura organizzativa delineata dal ministero dell'Interno la gestione del Fondo europeo per le frontiere esterne è affidata al dipartimento della Pubblica sicurezza, mentre quella del Fondo europeo per l'integrazione, del Fondo europeo per i rifugiati e del Fondo rimpatri al dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione.

■ Il **Fondo per le frontiere esterne** (2007-2013) istituito con decisione n. 574/2007/CE per supportare gli Stati membri nell'organizzazione e gestione efficiente del controllo delle frontiere esterne consentirà di fruire per il periodo 2007-2013 di uno stanziamento complessivo, che comprende le risorse comunitarie e il contributo derivante dal cofinanziamento nazionale, di **395.034.921,56** euro, così ripartiti:

Annualità	Risorse comunitarie	Cofinanziamento nazionale	Risorse complessive
2007	24.910.329,82	23.936.999,82	48.847.329,64
2008	17.153.194,23	16.483.194,23	33.636.388,46
2009	17.712.942,23	17.162.783,63	34.875.725,86
2010	20.265.224,00	19.474.253,60	39.739.477,60
2011*	28.186.000,00	28.186.000,00	56.372.000,00
2012*	40.193.000,00	35.193.000,00	75.386.000,00
2013*	56.589.000,00	49.589.000,00	106.178.000,00
TOT	205.009.690,28	190.025.231,28	395.034.921,56

* I dati dal 2011 al 2013 per i quattro fondi sono previsionali. Sulla base di quanto riportato all'art.12 della Decisione istitutiva 435/2007/CE, le risorse annuali disponibili saranno ripartite tra gli Stati membri in proporzione: a) alla media del numero totale di cittadini di Paesi terzi soggiornanti legalmente negli Stati membri nei tre anni precedenti, per il 40% del loro volume; b) al numero di cittadini di Paesi terzi che hanno ottenuto da uno Stato membro l'autorizzazione a soggiornare nel suo territorio.

libertà civili

Il programma Solid e i suoi strumenti finanziari

■ Il **Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi** (2007-2013), istituito con decisione n.435/2007/CE e finalizzato a sostenere politiche, processi ed interventi per favorire l'inclusione sociale dei cittadini di Paesi terzi, prevede uno stanziamento complessivo di **146.218.883,04 euro**, che comprende le risorse comunitarie ed il contributo derivante dal cofinanziamento nazionale.

Annualità	Risorse comunitarie	Cofinanziamento nazionale	Risorse complessive
2007	6.315.000,00	2.451.666,00	8.766.666,00
2008	8.591.000,00	3.857.930,00	12.448.930,00
2009	15.062.036,85	6.556.903,52	21.618.940,37
2010	19.411.860,00	7.396.486,67	26.808.346,67
2011*	14.694.000,00	6.149.000,00	20.843.000,00
2012*	18.438.000,00	7.715.000,00	26.153.000,00
2013*	20.854.000,00	8.726.000,00	29.580.000,00
TOT	103.365.896,85	42.852.986,19	146.218.883,04

* dati previsionali

■ Il **Fondo europeo per i rifugiati** (2008-2013) istituito con decisione n.573/2007/CE volto a sostenere e promuovere gli sforzi compiuti dagli Stati membri nell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo, consentirà di fruire per il periodo 2008-2013 di uno stanziamento complessivo di **46.549.982,96 euro** che comprende le risorse comunitarie e il contributo derivante dal cofinanziamento nazionale.

Annualità	Risorse comunitarie	Cofinanziamento nazionale	Risorse complessive
2008	9.909.520,30	2.864.177,71	12.773.698,00
2009	4.470.815,00	1.697.309,96	6.168.024,96
2010	6.223.630,19	2.488.630,19	8.712.260,38
2011*	3.351.000,00	2.497.000,00	5.848.000,00
2012*	3.351.000,00	2.497.000,00	5.848.000,00
2013*	4.127.000,00	3.073.000,00	7.200.000,00
TOT	31.432.965,49	15.117.117,86	46.549.982,96

* dati previsionali

Il programma Solid e i suoi strumenti finanziari

■ Il **Fondo europeo per i rimpatri** (2008-2013) istituito con decisione n.575/2007/CE al fine di sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per migliorare la gestione dei rimpatri, sia volontari che forzati, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali, consentirà di fruire per il periodo 2008-2013 di uno stanziamento complessivo di **111.210.978 euro**, che comprende le risorse comunitarie e il contributo derivante dal cofinanziamento nazionale.

Annualità	Risorse comunitarie	Cofinanziamento nazionale	Risorse complessive
2008	5.867.472,36	4.589.503,12	10.456.975
2009	6.029.379,74	4.536.188,13	10.565.568
2010	6.323.613,10	7.373.822,18	13.697.435
2011*	12.020.000,00	6.900.000,00	18.920.000
2012*	17.621.000,00	8.950.000,00	26.571.000
2013*	21.050.000,00	9.950.000,00	31.000.000
TOT	68.911.465,20	42.299.513,43	111.210.978

* dati previsionali

Il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi

Il **Fondo europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi** (2007-2013), istituito con decisione n. 435/2007/CE, mira a sviluppare le capacità degli Stati membri di elaborare, realizzare e valutare politiche e interventi per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, nonché a promuovere lo scambio di informazioni e buone prassi tra i Paesi.

Obiettivo del FEI è dunque quello di sostenere gli sforzi degli Stati membri per permettere ai cittadini stranieri provenienti da contesti economici, sociali, culturali, religiosi e linguistici diversi, di integrarsi più facilmente all'interno del Paese.

Destinatari di tale fondo sono i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, che hanno fatto ingresso nel paese da meno di cinque anni. È inoltre possibile realizzare interventi di orientamento e formazione rivolti ai cittadini stranieri, residenti nei propri Paesi d'origine, che soddisfano le condizioni per l'ingresso legale in Italia.

Lo **stanziamento complessivo** su base europea per il FEI per gli anni dal 2007 al 2013 è pari a 825 milioni di euro, di cui 768 milioni distribuiti fra gli Stati membri sulla base della presenza di cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti e 57 milioni per le azioni comunitarie. Le risorse finanziarie totali stanziare

Il programma Solid e i suoi strumenti finanziari

dall'UE per l'Italia, con riferimento all'intero periodo, ammontano a circa 103 milioni di euro, cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale di 42.852.986,19 euro, per un importo complessivo di 146.218.883,04 euro.

Ai fini della programmazione delle linee strategiche di intervento del FEI, il ministero dell'Interno, dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione - direzione centrale per le Politiche dell'immigrazione e dell'asilo, in qualità di autorità responsabile del Fondo, ha attivato un processo consultivo che coinvolge sia le amministrazioni centrali che territoriali. Il livello centrale di consultazione è stato attivato avviando un dialogo permanente con le diverse amministrazioni centrali (ministeri titolari di competenze specifiche relative al fenomeno migratorio) nonché con i referenti delegati degli enti locali (regioni, province e comuni), attraverso il gruppo tecnico di lavoro istituito presso il ministero dell'Interno quale organo istituzionale deputato alla formulazione di indicazioni propositive a sostegno delle politiche nazionali in tema di immigrazione.

Per quanto riguarda la valutazione dei fabbisogni espressi a livello locale, decisivo è il contributo derivante dall'azione dei Consigli territoriali per l'immigrazione (organismi istituiti con Dpcm del 18/12/1999 in tutte le prefetture, presieduti da prefetti e composti da rappresentanti delle competenti amministrazioni locali dello Stato, della regione, degli enti locali, degli enti localmente attivi nell'assistenza degli immigrati, nelle associazioni di categoria). Tali consigli si configurano quali sensori privilegiati delle esigenze espresse dal territorio, avendo una funzione conoscitiva e rappresentativa delle istanze locali basata sul monitoraggio della presenza degli stranieri, sull'analisi della capacità di assorbire i flussi migratori e sulla definizione degli interventi da attivare in materia di immigrazione. Un ulteriore supporto deriva dalla consultazione delle associazioni nazionali più rappresentative attive nell'ambito dei servizi a favore dei cittadini stranieri.

Sulla base di tale processo consultivo, vengono delineate le principali linee strategiche di intervento finalizzate a promuovere l'integrazione, intesa come un "processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte degli immigrati e della comunità di accoglienza".

In particolare il FEI sostiene:

- interventi di integrazione rivolti ai cittadini stranieri, che prevedono percorsi di formazione linguistica, educazione civica, mediazione culturale e sociale nonché servizi mirati per target specifici (giovani, donne, etc.);
- interventi volti a sviluppare le capacità delle pubbliche

amministrazioni di erogare servizi funzionali alle esigenze dei cittadini stranieri;

■ progetti di carattere innovativo in termini di processo e di metodologia, nonché interventi che prevedono l'utilizzo di piattaforme telematiche e strumenti multimediali;

■ azioni di monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati, attraverso la predisposizione di indicatori e indici di integrazione finalizzati a verificare l'efficacia delle attività realizzate e a pianificare le future politiche di integrazione.

Sulla base delle priorità di intervento specificate dalla Commissione europea, il ministero dell'Interno ha sviluppato una strategia per l'utilizzo delle risorse del fondo declinata in un programma pluriennale, relativo all'intero periodo di riferimento (2007-2013).

Le linee operative di tale strategia sono state recepite nei programmi annuali relativi agli anni 2007, 2008 e 2009, già approvati dalla Commissione europea. Attualmente sono in corso di attuazione i programmi 2007-2008-2009 mentre è in fase di elaborazione il programma 2010. Ciascun programma viene declinato in una serie di azioni che rispettano le quattro "priorità" individuate dalla Commissione europea:

■ **Priorità 1:** "Attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'UE"

■ **Priorità 2:** "Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo"

■ **Priorità 3:** "Consolidamento delle capacità politiche e di coordinamento, miglioramento delle competenze a livello interculturale negli Stati membri a tutti i livelli e in tutti i settori delle PA"

■ **Priorità 4:** "Scambio tra Stati membri di esperienze, buone pratiche e informazioni sull'integrazione"

Il contributo comunitario ai progetti può variare dal 50% al 75% del costo totale. In particolare raggiunge il 75% nel caso delle azioni e dei progetti idonei a perseguire le "Priorità specifiche" individuate negli orientamenti strategici del FEI (Dec. 3926/2007/CE). Nel dettaglio, tali priorità sono:

1. *partecipazione come mezzo per promuovere l'integrazione*
2. *gruppi target specifici*
3. *programmi e attività di accoglienza innovativi*
4. *dialogo interculturale*
5. *coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione*

Il programma Solid e i suoi strumenti finanziari

Nell'ambito di ogni programma annuale vengono declinate specifiche azioni che attuano le suddette priorità. Ciascuna azione prevede la realizzazione di una serie di progetti, la cui selezione avviene sulla base delle seguenti modalità:



Stato di attuazione

Per la realizzazione dei Programmi 2007-2008, sono stati selezionati:

■ **progetti attuati dal ministero dell'Interno:** sono attuati direttamente dall'Autorità responsabile in veste di "organo esecutivo", in collaborazione con altri enti, e riguardano gli interventi che interessano le competenze dirette dell'Amministrazione.

Per le due annualità sono stati finanziati 18 progetti per un importo complessivo di 2.727.348,06 euro.

Gli interventi attuati dal ministero dell'Interno vertono, in particolare, su azioni di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione, sullo scambio di esperienze e buone pratiche e sull'utilizzo di metodologie e programmi innovativi per l'integrazione. Tra i progetti più importanti citiamo:

- il convegno nazionale su immigrazione, integrazione e buone prassi;
- la definizione di linee strategiche che delineano un percorso standardizzato su tutto il territorio nazionale per la figura del mediatore culturale;
- l'attivazione di servizi di mediazione culturale presso gli Sportelli unici per l'immigrazione;
- uno studio sulla comunità degli immigrati cinesi residenti in Italia;
- un concorso per studenti italiani ed extracomunitari;
- una ricerca sull'accertamento della minore età.

■ **progetti a valenza nazionale:** sono attuati direttamente dalle amministrazioni centrali su tematiche di propria specifica competenza, al fine di realizzare tipologie di intervento coordinate e integrate attraverso l'individuazione di modelli standardizzati.

Per le due annualità sono stati finanziati 16 progetti, per un importo complessivo di 10.039.420 euro. Tali progetti, realizzati per le annualità 2007-2008 dal ministero della Gioventù, dal ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali, dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati realizzati nell'ambito delle azioni relative ai progetti giovanili, agli interventi di sensibilizzazione, comunicazione e informazione e allo sviluppo della *capacity building*.

Tra i progetti più significativi citiamo:

- la campagna integrata di comunicazione istituzionale sull'integrazione degli immigrati;
- l'attivazione di percorsi mirati per l'integrazione delle badanti;
- l'attivazione di interventi a sostegno dei minori a rischio;
- la realizzazione di interventi di inclusione sociale dei minori attraverso lo sport, inteso come veicolo di incontro e coesione sociale.

■ **progetti a valenza territoriale:** sono attuati da soggetti operanti sul territorio e vengono selezionati mediante procedura di avviso pubblico.

Per le due annualità sono stati finanziati 70 progetti, per un importo complessivo di 20.817.900 euro. Gli interventi cofinanziati hanno riguardato molteplici progetti inerenti le seguenti tematiche:

- formazione linguistica,
- orientamento civico,
- orientamento al lavoro e riqualificazione professionale,
- progetti giovanili,
- azioni e interventi di mediazione culturale e sociale a sostegno dei processi di inclusione sociale.

I nuovi bandi del FEI

Per quanto riguarda il Programma annuale 2009, il 23 novembre scorso sono stati pubblicati tre Avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale sulle seguenti azioni:

- Azione 2 - "Progetti giovanili" nell'ambito della Priorità 1 -
- Azione 4 - "Iniziative di mediazione culturale" nell'ambito della Priorità 1 -
- Azione 5 - "Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale" nell'ambito della Priorità 1 -

Complessivamente, i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle tre azioni ammontano a 4.766.666,67 euro.